

Carta Intenti Obiettivi Strumenti v. 1.2 - Bari 15.09.2010

- i. PREMESSA SULLA NATURA DI “COSTRUZIONE IN ITINERE” DELLA CARTA DI INTENTI, OBIETTIVI E STRUMENTI CONDIVISI DELLA RETE

PRIMI INTENTI CONDIVISI

- ii. DEFINIZIONE DEL “NOSTRO” AGRICOLTORE/TRASFORMATORE BIO-LOGICO:
 - a. RAPPORTO COL TERRITORIO COME RUOLO SOCIALE;
 - b. RAPPORTO COL FRUITORE COME RUOLO SOCIALE;
 - c. RAPPORTI DI LAVORO; RISPETTO DEL LAVORO;
 - d. IL PROBLEMA E LA NECESSITÀ DELLA SOSTENIBILITÀ ECONOMICA
- iii. LA RETE: FINALITÀ; SOGGETTI ADERENTI; SOGGETTI DI RIFERIMENTO; NATURA DEI RAPPORTI
- iv. STRUMENTI E METODO DECISIONALI NELLA RETE

OBIETTIVI

- v. PRIMI RAPPORTI DA STABILIRE O CONSOLIDARE A LIVELLO LOCALE-REGIONALE
- vi. VALUTAZIONE DELLE SITUAZIONI IN CUI COMPARIRE COME RETE-SOGGETTO COLLETTIVO
- vii. PRATICA DEL BANCO UNICO
- viii. COINVOLGERE NUOVI ADERENTI
- ix. OTTIMIZZAZIONE LOGISTICA PARTECIPATA PER MERCATI FUORI REGIONE
- x. FUNZIONE DI “INTRODUZIONE” AD ALTRE RETI – CUI LA RETE PARTECIPA – DI NUOVI PRODUTTORI

STRUMENTI

- xi. AUTO-CERTIFICAZIONE E CERTIFICAZIONE PARTECIPATA NELLA RETE; IL CATALOGO; COMPrensione DEL PREZZO
- xii. SPERIMENTAZIONE E MESSA A PUNTO DELLA PRATICA DEL BANCO UNICO
- xiii. PROTOCOLLO DI CONOSCENZA DEL NUOVO PRODUTTORE
- xiv. FONDO CASSA

INTRODUZIONE

§ 1.

PREMESSA SULLA NATURA DI “COSTRUZIONE IN ITINERE” DELLA CARTA DI INTENTI, OBIETTIVI E STRUMENTI CONDIVISI DELLA RETE DELLE AUTOPRODUZIONI DI PUGLIA E BASILICATA

Le persone e le realtà produttive e di trasformazione che danno vita alla Rete sono le seguenti: Pantun – Jutta ... e Mimmo ... – Mottola (Ta), Az. Nuovo Muretto – Angelo Paolo e Anna Casulli – Putignano (Ba), Francesco ... e Judith ... – coltivatori diretti – Matera, Vito Castoro e Chiara ... – trasformatori panificatori – Altamura; Paolo Russo e Michela ... – Paolo impegnato nell'azienda del padre con qualche ettaro a sua disposizione autonoma – San Ferdinando di Puglia (Fg); Giovanni Giancane – coltivatore diretto – Monteroni (Le); Antonio e Francesco Camporeale – Azienda ... – Molfetta (Ba); Comune Urupia – Francavilla F.na (Br).

Data la notevole varietà di attività, realtà, provenienze, percorsi, è già evidente da molto tempo la notevole varietà di approcci ed esperienze, quindi di problematiche verificate e di opportunità reali per affrontarle, nelle nostre attività in agricoltura.

Tutto ciò non impedisce affatto di riconoscerci in approcci, sensibilità, principi generali e necessità comuni. Ma ci rende consapevoli che declinare tutto ciò in formule praticabili allo stesso modo per tutte/i è e sarà un percorso necessariamente graduale. Anche arrivare ad un tentativo di “definizione” dell'agricoltore e del trasformatore nel quale ci possiamo riconoscere tutte e tutti ha richiesto tempo – nonostante tante affinità date inizialmente per scontate... –; ha richiesto nuovamente un confronto abbastanza serrato ed una lunga enunciazione di domande e risposte; il risultato è ancora un abbozzo credibile ma probabilmente incompleto.

Abbiamo dunque affrontato l'incontro del 30 07 2010 a Urupia, liberandoci dalla presunzione di dover arrivare per forza a definizioni di intenti, identità, strumenti operativi, ecc. precisi in tutti gli aspetti; abbiamo piuttosto iniziato a lavorare su una prima versione di Carta di Intenti, Obiettivi e Strumenti Condivisi senza l'ambizione di fare qualcosa di definitivo e completo, ma sapendo di “aprire una cartella” in cui cominciamo a mettere i primi risultati del nostro confronto, a cui andranno probabilmente ad aggiungersene altri nel tempo: sappiamo che i nostri stessi rapporti devono ancora approfondirsi, e che nuove esperienze e possibilità sono sempre dietro l'angolo. *E in fin dei conti è proprio bello che sia così!*

Molte sono le questioni rimaste aperte e che non hanno trovato risposte concrete, o chiarezza di visione. Man mano che le cose ci si chiariranno, aggiungeremo punti per le successive versioni della Carta.

PRIMI INTENTI CONDIVISI

§ 2.

DEFINIZIONE DEL “NOSTRO” AGRICOLTORE/TRASFORMATORE BIO-LOGICO

Noi tutti riconosciamo la necessità del recupero della dignità di chi lavora la terra per trarne nutrimento o altre risorse, per gli esseri umani o per altri animali, direttamente o tramite trasformazione. Riconosciamo dunque la stessa dignità all'agricoltore, all'allevatore, al trasformatore; purché le loro attività siano condotte secondo una *BIO-LOGICA*, che per noi significa *TUTELA* e *RISPETTO*:

- Rispetto e tutela del territorio e delle risorse (acqua, energia, ecc.)
- Rispetto e tutela delle persone: della salubrità della loro alimentazione, del loro diritto di sapere cosa mangiano e bevono, del loro lavoro quando partecipano all'attività agricola diretta o secondaria
- Rispetto e tutela di sé, del proprio ruolo sociale e della sua riproducibilità.

Il “nostro” agricoltore o trasformatore non è necessariamente “certificato”, non è necessariamente “a norma” o “in regola”: il “nostro” agricoltore o traformatore è Bio-logico *per noi*. E noi ci preoccupiamo che lo sia veramente.

Il “nostro” agricoltore o trasformatore Bio-logico può anche non essere momentaneamente ancora tale, ma essere già in un percorso per diventarlo, e noi tutti – la Rete – ci impegnamo ad aiutarlo per diventarlo.

Il “nostro” agricoltore o trasformatore Bio-logico è attivamente critico e curioso nei confronti di Protocolli e Procedure: vuole sapere, informarsi, scambiarsi dentro e fuori la Rete su tutto ciò che, permesso o vietato, desta qualche sua perplessità; la Rete è anche un ambiente dove dubbi e perplessità sull'attività primaria e secondaria possono divenire stimolo a discussioni concrete.

a. RAPPORTO COL TERRITORIO COME RUOLO SOCIALE

L'agricoltore Bio-logico della Rete rivendica nella propria scelta di vita un preciso *RUOLO SOCIALE*, che si esplica proprio in un impegno alla tutela e riproducibilità del terreno, di ciò che ci vive, delle risorse coinvolti dalla sua attività. Attività che non ha dunque la sola produzione in sè e per sè come unico fine.

L'allevatore Bio-logico della Rete si impegna in questo senso alla salubrità e riproducibilità di ciò che occorre per alimentare i suoi animali, che sia esso in prima persona anche l'agricoltore che produce questo alimento primario, o che si rifornisca per ciò da altri produttori.

Il *trasformatore* Bio-logico della Rete si impegna in questo senso alla salubrità e riproducibilità delle materie prime che lavora e dei metodi di lavorazione stessi.

L'agricoltore e il trasformatore Bio-logici che non siano anche i produttori della materia prima, vorranno rifornirsi preferibilmente da produttori della Rete o di altri reti riconosciute affini. La Rete cercherà al suo interno di soddisfare le richieste dei trasformatori. Qualora ciò non sia al momento possibile, si valuterà caso per caso l'alternativa più accettabile nell'immediato, e le possibilità di cambiamento per il futuro.

Gli appartenenti alla Rete sono ben consapevoli di essere in un territorio – Puglia e Basilicata – da più parti visto come destinato alla desertificazione, minacciato, gravemente danneggiato. Pulsione naturale della Rete è il cercare di opporsi a tutto ciò.

b. RAPPORTO COL FRUITORE COME RUOLO SOCIALE

Carta Intenti Obiettivi Strumenti v. 1.2 - Bari 15.09.2010

Con quanto detto fin qui, l'agricoltore e il trasformatore Bio-logici si assumono un preciso impegno nei confronti dei fruitori finali dei loro prodotti:

- mantenere la salubrità e le condizioni di riproducibilità dei prodotti stessi;
- informare costantemente e dettagliatamente sulle proprie pratiche e scelte.

Il produttore Bio-logico dice quel che fa e fa quel che dice, anche quando ciò che fa non è *ancora* “del tutto” Bio-logico; anche se ha posizioni critiche e pratiche distanti in qualche punto rispetto a quanto diffusamente riconosciuto come biologico, purché si confronti e scambi nella Rete su ciò e raccolga un appoggio sostanziale a quel che fa e alle sue motivazioni.

Il produttore e il trasformatore Bio-logico ascolta le domande, fornisce risposte comprensibili, accoglie critiche oltre a farle; sia dagli altri elementi della Rete sia dai fruitori finali che, con questo scambio attivo e cercato, vengono visti piuttosto come co-produttori.

- Note esperienze diverse di coinvolgimento dei fruitori/co-produttori nell'attività produttiva, queste vorranno essere approfondite, praticate, adattate al proprio contesto laddove possibile.

c. RAPPORTI DI LAVORO; RISPETTO DEL LAVORO

L'aderente alla Rete non ama il lavoro subalterno, per quanto rispettoso sia il rapporto di lavoro che si stabilisce e per quanto “giusta” sia la paga.

Le esperienze di ognuno di noi sono molto diverse; i contesti culturali, territoriali e generazionali in cui sono avvenute pure. Le valutazioni e le opinioni di ognuno/a di noi hanno diverse sfumature. Vi sono anche esperienze in cui la figura del co-produttore è diventata più profondamente coinvolta nell'attività produttiva.

Questi gli elementi unanimamente valutati come oggettivi:

- Soprattutto nel modello della piccola unità produttiva non c'è da lavorare per molte persone, ma in alcune fasi (ad es. le raccolte) c'è necessità di molta manodopera per un tempo definito e limitato;
- La piccola unità produttiva non fornisce il più delle volte reddito sufficiente al piccolo nucleo di persone che ci lavora: esiste un problema di “autosfruttamento” del lavoratore in proprio;
- Non tutte le persone vogliono la responsabilità di una condivisione delle scelte, preferendo inserirsi nell'attività lavorativa come subalterni.

Queste le pratiche ritenute accettabili, pur nella consapevolezza della loro natura di compromesso e non di risoluzione di una contraddizione etica:

- Nessuno degli aderenti alla Rete attua o vuole attuare nella propria attività lavorativa pratiche di sfruttamento delle persone o altre forme di mancanza di rispetto per le stesse;
- Ogni aderente alla Rete vuole ricorrere a manodopera esterna e subalterna il meno possibile;
- Ogni aderente alla Rete vuole riconoscere una “giusta” remunerazione al lavoro esterno che gli è stato fornito, non necessariamente solo in denaro; ogni aderente alla Rete cerca un suo compromesso tra manodopera necessaria e remunerazione che la produzione può effettivamente permettere, accordandosi col prestatore di manodopera prima dell'inizio del rapporto di lavoro;
- Approfondire le esperienze di coinvolgimento dei fruitori/co-produttori nel processo produttivo;
- Valutare la praticabilità di scambi di lavoro all'interno della Rete.

d. IL PROBLEMA E LA NECESSITÀ DELLA SOSTENIBILITÀ ECONOMICA

Vari passaggi di quanto precede evidenziano che esiste un problema aperto e grosso di difendibilità del modello di produzione su piccolissima scala: piccolo è sempre bello e giusto? Il modello micro-

Carta Intenti Obiettivi Strumenti v. 1.2 - Bari 15.09.2010

aziendale che è il riferimento per molti di noi, alla luce di diverse sue fragilità intrinseche, è difendibile sempre e comunque? L'aggregazione in reti, consorzi, cooperative, ecc. è una risposta sufficiente per tutti gli aspetti fragili della micro-azienda, spesso individuale o familiare?

Non possiamo dare una risposta a ciò. Senza qui ripetere una analisi storica delle PAC peraltro molto illuminante sulla origine lontana della “crisi” del settore, basti ricordare che siamo tutti in un serissimo problema di sopravvivenza economica e di “autosfruttamento” lavorativo.

L'aderente alla Rete, pur nella consapevolezza del peso determinante degli aiuti pubblici all'agricoltura per lo sviluppo della stessa nel passato, non ha intenzione di elemosinare spiccioli, né delegare ai palazzi la soluzione dei problemi che soffre. La Rete è un soggetto collettivo che vuole rapportarsi con la società reale che ha intorno per costruire soluzioni.

L'aderente alla Rete vuole costruire queste alternative non solo con gli altri produttori o trasformatori, ma anche e soprattutto coinvolgere i fruitori e altri soggetti sociali nella costruzione di alternative di sostenibilità per tutti; la Rete vuole essere soggetto sociale in grado di ascoltare e accogliere stimoli e proposte da diversi soggetti sociali, con cui si porrà in relazione.

L'aderente alla Rete non lamenta semplicemente una bassa remunerazione della propria attività – anche se questo problema lo pone in una condizione di incertezze rispetto alla sopravvivenza della stessa. Piuttosto a partire dalla constatazione di un problema di sopravvivenza, e credendo profondamente nel valore irrinunciabile di autogestione e autodeterminazione, vuole trovare proprio nella crisi risposte alternative alla propria sussistenza e quindi alla sostenibilità del proprio ruolo sociale così come enunciato prima.

È condivisa la convinzione che se la Rete – come altre organizzazioni affini – non riesce a creare opzioni per la sostenibilità economica e lavorativa delle nostre attività, buona parte dei nostri obiettivi politici e sociali – alla luce dell'identità rivendicata al § 2.a – fallisce.

§ 3.

LA RETE DELLE AUTOPRODUZIONI DI PUGLIA E BASILICATA: FINALITÀ; SOGGETTI ADERENTI; SOGGETTI DI RIFERIMENTO; NATURA DEI RAPPORTI

SCOPI

- Creare e sperimentare opportunità di sostenibilità economica per l'attività agricola degli aderenti. Tra queste: sviluppare pratiche e strumenti di distribuzione autogestita e condivisa – pur mantenendo le singole realtà anche propri canali di distribuzione.
- Creare e rafforzare rapporti mutualistici e solidali tra gli aderenti e con soggetti sociali di riferimento. Essere contesto di scambio e circolazione di esperienze e informazioni. Accompagnarsi reciprocamente tra aderenti in problemi di conversione al biologico, valutazioni economiche, ecc.
- Sostenere e promuovere pratiche e iniziative per facilitare l'Accesso alla Terra da parte di chi interessato a curarla e coltivarla secondo quanto espresso in § 2.
- Partecipare attivamente al Principio di Sovranità Alimentare:
 - nella promozione e nell'aiuto per l'accesso alla terra;
 - nella condivisione e diffusione delle esperienze maturate;
 - nella pratica stessa della propria attività secondo quanto al §§ 2.a, 2.b;
 - nel relazionarsi coi fruitori secondo quanto al § 2.b.
- Partecipare come soggetto collettivo a contesti politici *da noi scelti* in regione, fuori regione e a livello nazionale.

Carta Intenti Obiettivi Strumenti v. 1.2 - Bari 15.09.2010

- Allargamento della rete stessa ad altri produttori che *si riconoscono e sono riconosciuti* in quanto espresso al § 2, rendendoli partecipi dei medesimi rapporti solidali.

ADERENTI

Produttori e trasformatori, operanti sia per la produzione primaria che per la trasformazione *esclusivamente nei territori di Puglia e Basilicata, che si riconoscono e sono riconosciuti in quanto espresso al § 2.*

SOGGETTI DI RIFERIMENTO

Tutti quei soggetti sociali che *dagli aderenti alla Rete verranno riconosciuti come interlocutori importanti e interessanti* per lo sviluppo di iniziative, alternative e opzioni secondo quanto detto prima:

- Gruppi di Acquisto *Solidali*;
- Sindacati di Base;
- Collettivi politici (centri sociali autogestiti e altri) per noi interessanti;
- Associazioni attive in tematiche per noi sensibili;
- Singole persone attive e interessate;
- Reti e associazioni di produttori e trasformatori affini alla nostra in altre regioni o a livello nazionale;
- ecc.

La Rete si propone anche di appoggiare e partecipare alle lotte e istanze di soggetti riconosciuti come riferimento importante, qualora motivazioni, scopi e metodi siano condivisi o comunque non problematici per gli aderenti alla Rete stessa.

Con diversi soggetti sociali si è già in relazione, e con questi si riprenderanno o cominceranno scambi ed esperienze comuni a breve termine.

§ 4.

STRUMENTI E METODO DECISIONALI NELLA RETE

- È condivisa dagli aderenti alla Rete la necessità della pratica del Consenso come criterio decisionale.
- Lo strumento con cui questo viene raggiunto al momento è quello del confronto diretto nelle assemblee degli aderenti, che in questa fase si è deciso di mantenere frequenti – una o due al mese, a rotazione sulle varie aziende come occasione per conoscerci meglio.
- Per questioni più pratiche o semplici si può anche cercare un consenso “informalmente” tramite contatti diretti, telefono, posta elettronica; assicurandosi comunque che tutti siano stati contattati.
- In caso di assenze, gli assenti verranno informati direttamente da qualcun'altro, oppure tramite posta elettronica, per essere aggiornati e confermare o bloccare eventuali consensi presi dall'assemblea. Chi si assenta è comunque invitato a far conoscere prima le proprie posizioni.
- Per la stesura di documenti, comunicati, verbali, ecc. si utilizzerà la posta elettronica il più possibile – facendo attenzione al *digital-divide* – come strumento di redazione e correzione condivisa. Questo per snellire i tempi assembleari.
- Se in futuro il numero degli aderenti dovesse essere abbastanza elevato da rendere difficoltoso il raggiungimento del consenso nella singola assemblea, si valuteranno altre pratiche e strumenti decisionali per trovarlo.

Carta Intenti Obiettivi Strumenti v. 1.2 - Bari 15.09.2010

- Espulsione di un aderente. Se un aderente dovesse manifestarsi ed essere riconosciuto dagli altri aderenti come chiaramente al di fuori di quanto espresso al § 2.a, 2.b, 2.c, il problema verrà posto all'assemblea generale come prioritario. In quel contesto si cercheranno di valutare fatti e motivazioni. Se tutti gli altri aderenti riconosceranno esserci stata qualche violazione grave e non occasionale rispetto al § 2, si potrà procedere anche con l'espulsione dell'aderente dalla Rete. Salvo che un altro aderente, pur concordando sulle violazioni, preferisca mantenere un atteggiamento di confronto. Si potranno allora valutare altre richieste, quali la sospensione momentanea dalla partecipazione a momenti pubblici, ecc.

OBIETTIVI A BREVE E MEDIO TERMINE

§ 5. PRIMI RAPPORTI DA STABILIRE O CONSOLIDARE A LIVELLO LOCALE-REGIONALE

Con le realtà che seguono si è già in rapporto. Si devono consolidare e rendere continuativi i rapporti, nella prospettiva anche di aprire o allargare nodi distributivi; in particolare – a parte Unicobas-Bari – con gli altri Soggetti indicati si vorrà lavorare sull'obiettivo di mercati periodici in posti fissi, possibilmente all'interno del paese o città:

- Unicobas – Bari
- GAS Matera
- GAS Molfetta / Le Maceria CSOA
- Ex Mercato Occupato – Bari
- Masseria NOVA / progetto DRES – S. Michele S.no
- ogni altro contatto interessante che sorga in itinere

Con questi e altri si vorranno rafforzare o stabilire rapporti di solidarietà e mutuo appoggio.

§ 6. VALUTAZIONE DELLE SITUAZIONI IN CUI COMPARIRE COME RETE/SOGGETTO COLLETTIVO

Ponendosi la Rete come soggetto politico, è ovvio che vi saranno contesti in cui ci si potrà e vorrà presentare come soggetto collettivo (banco unico, catalogo collettivo, referenti portavoce, ecc.). Questo sia in regione che fuori regione. Per ora è chiaro che ci sono situazioni in cui sarebbe interessante esserci e ci sono situazioni per le quali non c'è nessun interesse. Non essendo possibile definire ora dei criteri generali chiari e credibili, *si decide di valutare volta per volta le singole situazioni*. Se col tempo si stabiliranno con l'esperienza criteri più chiari, li si fisseranno tra le decisioni future dell'assemblea.

§ 7. PRATICA DEL BANCO UNICO

Il banco unico con i prodotti di tutti i produttori aderenti è considerato un buon mezzo:

- come forte segnale di presenza politica e buono strumento di presentazione della Rete in contesti politici o culturali ritenuti interessanti;
- come potenzialmente promettente soluzione logistica per alcuni mercati fuori regione; in particolare nelle esigenze degli attuali aderenti, i mercati di terraTERRA a Roma.

Non opportuno invece il banco unico – ma la riconoscibilità dell'aderenza ad un soggetto politico si – nei mercatini in regione organizzati da noi.

- **Chiedere all'assemblea generale di terraTERRA-Roma la loro valutazione sulla ipotesi di presenza a breve dei pugliesi e lucani con un banco unico (e quindi come soggetto collettivo).**

§ 8. COINVOLGERE NUOVI ADERENTI

Condivisa la necessità di allargare il giro dei produttori aderenti. Condivisa la necessità di cautela al momento e di non aprire campagne di adesione con conseguenti afflussi incontrollabili. Stabilite le prime operazioni pratiche per far entrare un nuovo produttore, cominciare a coinvolgere qualche realtà conosciuta e potenzialmente interessante, ma che forse non ci conosce ancora. Alla luce degli impegni che gli aderenti alla Rete si devono assumere di fronte ad una richiesta di ingresso, e consci di essere ancora in una fase di fondazione, c'è comunque la necessità di una apertura della rete commisurata alla nostra effettiva capacità di gestire le verifiche dei nuovi ingressi.

§ 9. OTTIMIZZAZIONE LOGISTICA PARTECIPATA PER MERCATI FUORI REGIONE

Carta Intenti Obiettivi Strumenti v. 1.2 - Bari 15.09.2010

Con riferimento particolare ai mercati terraTERRA a Roma, ma con un occhio anche ad altri mercati (Napoli) o eventi fieristici ritenuti interessanti politicamente, si vuole lavorare su queste prospettive:

- gestione collettiva delle spese e turnazione delle persone sulle “missioni”;
- mezzo adeguato per trasporto di quantitativi notevoli di merce;
- magazzini affidabili e accessibili per il confezionato a lunga scadenza, dove dovremmo essere presenti periodicamente.
- **Rinnovare all'assemblea di terraTERRA la richiesta di aiuto per reperire un magazzino affidabile e accessibile zona Roma sud.**
- **Partecipare con uno o due portavoce dell Rete ad ogni assemblea generale di terraTERRA.**

§ 10. FUNZIONE DI “INTRODUZIONE” AD ALTRE RETI – CUI LA RETE PARTECIPA – DI NUOVI PRODUTTORI

Sempre con riferimento particolare a terraTERRA – Roma, proporre la rete come riferimento in Puglia e Basilicata per nuovi produttori interessati ad aderire a terraTERRA. È necessario che il nuovo produttore aderisca prima o anche alla Rete oltre che a terraTERRA? Non è necessario e ci limitiamo alla “istruttoria” su azienda e sua conduzione? Prima o dopo la presentazione del nuovo produttore all'assemblea generale di terraTERRA?

- **Quando i tempi saranno maturi, chiederemo di valutare tutto ciò in una assemblea di terraTERRA a Roma.**

STRUMENTI

§ 11. AUTO-CERTIFICAZIONE E CERTIFICAZIONE PARTECIPATA NELLA RETE; IL CATALOGO; COMPrensIONE DEL PREZZO

- Tutti i produttori aderenti attualmente compilano già proprie schede di autocertificazione sulle pratiche adottate. Queste sono strumento minimo e indispensabile per far fede all'impegno di trasparenza e informazione col fruitore, gli altri produttori, soggetti sociali altri. Prendendo a modello le schede che già abbiamo prodotto, verificare la possibilità di rendere lo schema informativo più facilmente fruibile per il fruitore medio senza una conoscenza specialistica di questioni agricole o di trasformazione.
- Si ritiene importante dettagliare la dichiarazione sulla scheda del prezzo praticato in questo modo: - prezzo praticato; - costi vivi totali (se si vuole si può dettagliare produzione, trasformazione, confezionamento, distribuzione, ...); - breve spiegazione libera dell'utile risultante dalla differenza del tipo: "mi permette adeguata paga oraria", "non me la permette ma lo faccio perché..." "compenso con...", "utile molto alto perché devo compensare quest'altra attività...", ecc.
- Nella verifica diretta da parte degli altri aderenti di ciò che è dichiarato da un produttore o trasformatore, *tale autocertificazione assume il significato di certificazione partecipata* all'interno della Rete, e con ciò tutti gli aderenti sono in qualche modo responsabili di ciò che è scritto su ogni singola scheda.
- *Le singole schede, per realtà produttive e prodotti, verranno quanto prima raccolte in un catalogo collettivo della Rete.*

§ 12. SPERIMENTAZIONE E MESSA A PUNTO DELLA PRATICA DEL BANCO UNICO

Data l'importanza del rapporto diretto durante la vendita tra produttore e acquirente, e dato che nel caso del banco unico potenzialmente ogni produttore si pone come co-produttore di tutti gli altri prodotti, è ovvio che chi si troverà a gestire il banco unico di volta in volta, svolgerà un ruolo importante e forse delicato. Sarà pertanto necessario sfruttare occasioni per sperimentarlo al più presto, tenendo in conto queste esigenze:

- almeno due o tre persone al banco, possibilmente produttori di tipologie di prodotti diversi;
- in-formarsi prima reciprocamente sui rispettivi prodotti e pratiche, almeno tra produttori della stessa tipologia;
- rendere il banco ben riconoscibile come appartenente alla Rete, anche con pannellature di spiegazione e informazione sulla Rete.

§ 13. PROTOCOLLO DI CONOSCENZA DEL NUOVO PRODUTTORE

Per l'introduzione di un nuovo produttore o trasformatore nella Rete, si sono cominciati a delineare alcuni passi necessari:

- primo contatto diretto di qualche tipo;
- presentazione del nuovo aspirante aderente all'assemblea generale della Rete, in cui potrà parlare diffusamente, e ogni aderente avrà la possibilità di porgli ogni tipo di domande sulla sua attività e motivazioni;
- visita alla realtà produttiva del richiedente;
- compilazione della scheda di autocertificazione;
- periodo di prova di 6 mesi, durante i quali il richiedente dovrà partecipare ad almeno 3 assemblee; non avrà diritto di partecipare alle decisioni ma verrà invitato ad esprimere liberamente ogni propria opinione; non potrà vendere i propri prodotti ai mercati e alle altre situazioni pubbliche,

Carta Intenti Obiettivi Strumenti v. 1.2 - Bari 15.09.2010

ma verrà comunque coinvolto nel rapporto con i soggetti di riferimento che di volta in volta sosterranno la Rete nelle sue espressioni pubbliche;

- alla fine dei 6 mesi, l'assemblea deciderà se accettare il nuovo richiedente, se rifiutare il suo ingresso, o se chiedere di prolungare il periodo di prova;

Come argomento da affrontare quando l'apertura avverrà e le richieste arriveranno: quante richieste nuove possiamo gestire ogni volta?

§ 14. FONDO CASSA

Senza soldi non si va lontano, oppure ci si arriva troppo lentamente.

La Rete, appena si sarà data un nome e un minimo di materiale informativo, si attiverà per organizzare e promuovere iniziative di sottoscrizione alla stessa per partire con le prime attività: si potranno organizzare feste con presentazione e dibattito sulle stesse piazze in cui poi arriveremo coi mercati; nelle sedi delle realtà sociali che ci appoggeranno; nelle sedi stesse dei produttori; con un contributo per ogni banco durante i mercati; con un banco distribuzione cibo/spuntini durante i mercati solo per questo scopo; ecc.